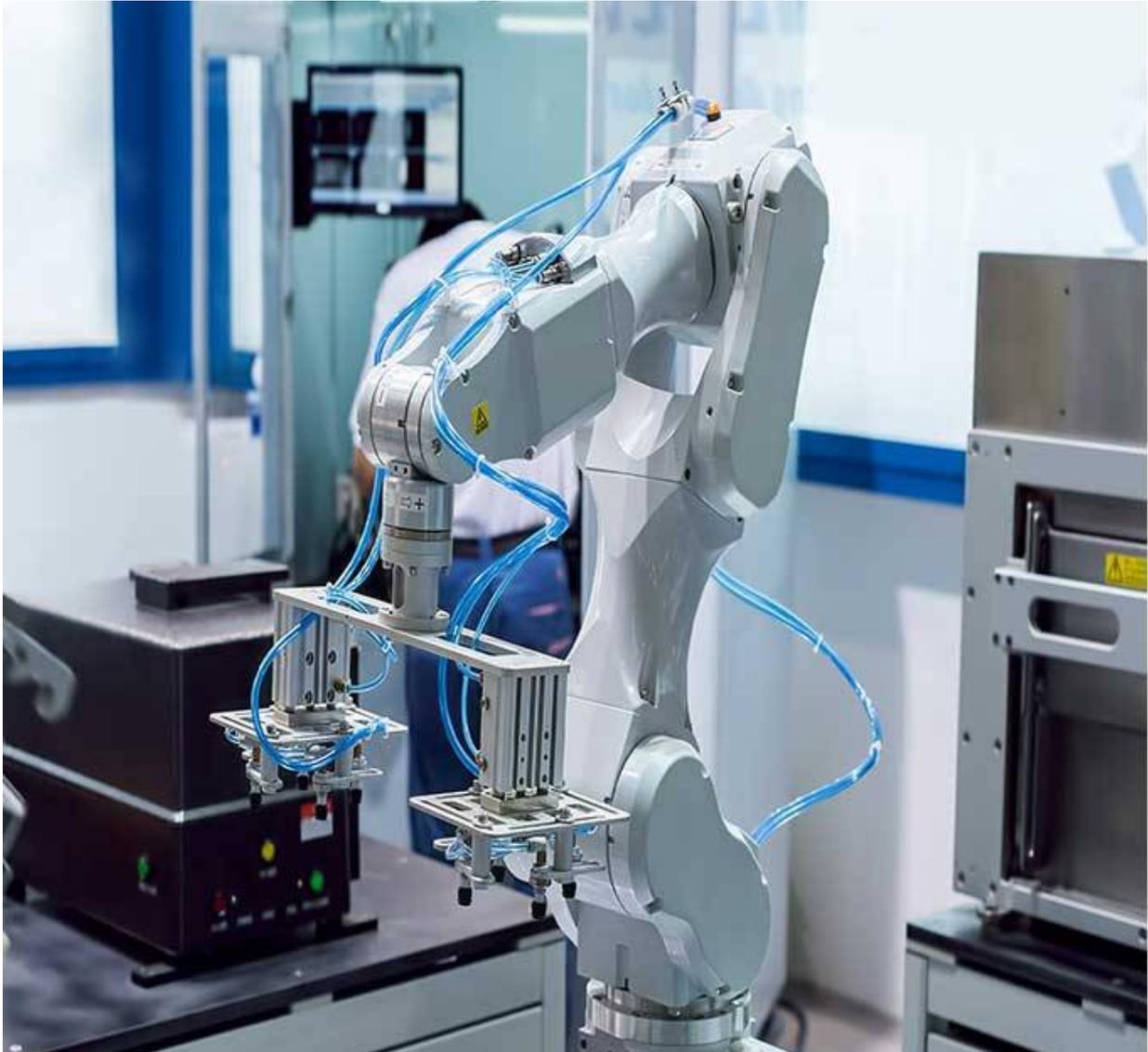


Innovazione e brevetti, Liguria locomotiva d'Italia. Oltre 1600 ricercatori da 48 paesi diversi

di **Redazione**

27 Marzo 2018 - 13:49



Genova. Su un campione di 3938 aziende una buona parte, 2563, hanno avuto un trend positivo di fatturato negli anni tra il 2012 e il 2016 e tra queste ci sono 50 “best performer”. Si tratta di aziende che hanno avuto una crescita del fatturato del +65%, un aumento di oltre l’80% del numero degli affetti e il 109% in più di Ebidta, il margine operativo lordo.

Per arrivare a questi risultati il 91% ha realizzato progetti di innovazione del processo o del prodotto, l’84% ha puntato sulle strategie di valorizzazione del Made in Italy e il 68% sulla formazione del personale. Sono questi alcuni dei dati emersi dall’osservatorio del progetto “Why Liguria”, avviato da Deloitte, i cui risultati sono stati presentati nel corso di un workshop, dedicato a innovazione e sviluppo, che si è tenuto a Palazzo San Giorgio.

“Innovazione è una parola importante - ha sottolineato il presidente di Confindustria Genova, Giovanni Mondini - che spero stia sempre di più prendendo piede e abbiamo buoni segnali al riguardo. Genova deve puntare su tre filoni che sono porto turismo e, appunto, innovazione”. E proprio da questo punto di vista sono arrivati spunti interessanti dalla ricerca. La Liguria, infatti, conta 15 mila addetti nei campi dell’elettronica, della robotica e del biomedicali, sul territorio sono presenti oltre 1600 ricercatori provenienti dal 48 paesi e, con 11,8 brevetti ICT ogni milione di abitanti si colloca al primo posto a livello nazionale e al terzo per innovazione del sistema produttivo.

“Siamo su una buona strada - spiega Eugenio Puddu, Partner Deloitte - che bisogna imparare a conoscere e a raccontare meglio. Oggi manca un disegno di gruppo che, però, vedo che si sta generando. Dobbiamo ricordarci di raccontare il bello è il buono che gli occhi esterni sono abituati a vedere”. Una filosofia apprezzata dal Sindaco, Marco Bucci, che ha spiegato che: “Questo è un convegno fatto sulle cose positive, su quelle che funzionano e sulle prospettive. Per una volta raduniamo le persone che guardano il bicchiere mezzo pieno e questo è lo spirito giusto. Serve l’innovazione ma anche la voglia di farla, e questo è il binomio vincente”.